

I restauri a Sant'Erasmus vincono il Premio Oderzo di Architettura

di Aldo Trivellato

ODERZO. Supponiamo che un architetto resista ai modelli globali che uniformano i paesaggi, e, pur innovando, riesca a tenere almeno un piede nella tradizione dell'architettura italiana. In questo caso piacerebbe alla giuria del Premio di Architettura Città di Oderzo, la cui commissione (Carlo Magnani, Sebastiano Brandolini, Fulvio Irace, Jordi Querol Piera, Vittorio Savi) ha selezionato i vincitori dell'Ottava edizione, che sarà presentata oggi alla Triennale di Milano. Il Premio di Architettura Città di Oderzo ha vagliato interventi architettonici nelle regioni del Triveneto.

E ha selezionato come vincitore del primo premio assoluto il progetto di restauro della Torre Massimiliana, nell'isola di Sant'Erasmus a Venezia, che comprende le opere di accessibilità dell'isola, realizzato dallo studio veneziano «C + S Associati» di Carlo Cappai e Maria Alessandra Sgantini.

Patrocinato dal Comune di Oderzo, dalla Provincia di Treviso e dall'Ordine degli Architetti, il premio vuole promuovere una riflessione critica sul ruolo dell'architettura nella qualificazione dell'ambiente.

«La torre - sottolinea l'architetto Cappai - è stata recuperata evitando di installare

nelle possenti mura ottocentesche impianti pesanti, come le caldaie o i servizi igienici». La soluzione risiede infatti nell'utilizzazione di un fossato difensivo (la Torre fa parte del sistema dei forti austriaci) che ospita tutte le infrastrutture al servizio del fortino, i cui spazi sono stati invece trasformati con strutture reversibili, utilizzando diaframmi di vetro e di legno. Il progetto è stato premiato anche per quanto riguarda gli accessi all'isola di Sant'Erasmus, con particolare riguardo alla sistemazione dei passaggi verso l'area della spiaggia e della darsena.

Oltre al primo premio assoluto, fra le altre dieci selezio-

La restaurata
Torre
Massimiliana
sull'isola di
Sant'Erasmus



ni del premio di Architettura Città di Oderzo, che vanno dal parcheggio sotterraneo all'alloggio domestico, troviamo per esempio il recupero del sistema fortificato e delle aree attinenti di Cittadella, nel padovano, progettato dall'architetto Patrizia Valle. Nelle motivazioni si legge come il progetto di consolidamento delle mura medievali, con il ripristino del cammino della ronda, ha affrontato in modo innovativo il restauro dell'antico manufatto. L'attenzione filologica-conservativa e l'uso dei materiali sono stati affiancati da misurate invenzioni figurative che hanno prodotto nuovi spazi ad uso pubblico.

Segnalato anche l'asilo nido «Peter Pan» di Mestre, ripensato dall'architetto Roberto Platania; il recente ampliamento della struttura, con nuovi locali per il riposo dei bambini, è diventato occasione per affrontare, con un linguaggio ludico e aderente al simbolismo infantile, il rinnovamento di un quartiere residenziale della città.

Oggi si svolgerà la presentazione dei progetti (tutti realizzati) alla Triennale di Milano, mentre la premiazione degli architetti autori delle opere si terrà ad Oderzo, il 26 novembre, nel polo culturale di Palazzo Foscolo, dove verrà inaugurata anche la mostra delle architetture premiate.